

- A** *Tanquam sponsus dominus procedens de Thalamo suo.* O Talamo sacratissimo: ò camera santa; Si magnifica, che il Rè del mondo vi siposa dentro; sì religiosa, che si può dimandar *Sancta sanctorum*; Si bella, che auanza tutte le bellezze de'cieli; Sì netta, che non vi fù mai pol uere di peccato alcuno; Si secreta, che non vi entrò mai se non Iddio; Si ornata, che gli Angeli del cielo hanno commandamento & giorno & notte di custodirla; Si ricca, che se fussero distribuite le sue virtù; arricchirebbono il mondo tutto. Non ti marauigliar dunque, se canta, Hà ben ragione di cantare: Guai a noi se haueffe taciuto. *Hęc dies boni nuncij est, si uoluerimus tacere, sceleris arguemur ingrati.* Che vuol altro Iddio da noi, Christiani; se non esser cantato, magnificato, glorificato, col cuore, con la bocca, con le opere? E però dice Dauid tre volte, *Cantate, Cantate, Cantate; Cantate Domino canticum nouum.* Ecco la prima, *Cantate domino omnis terra.* Ecco la seconda, *Cantate domino & benedicite nomini eius.* Ecco la terza. Imparate, imparate, Christiani, a cantare, a laudare, ad esaltare il nome di Dio. Non cantate con la bocca sola Preti, & Frati, che vi stentate di di & di notte con alte voci a solfeggiare & hinni & salmi. Vdite san Paolo, *Confitentur se nosse Deum, factis autem negant.* Vdite Christo. *Populus hic labijs me honorat, cor autem eorum longe est a me.* Cantate con il cuore; & con la buona vita, accioche non vi dica Iddio, come disse a Giudei per lo vostro mal esemplo. *Nomen Dei blasphematur tota die inter gentes.*
- C** Io voglio pur parlare a capi Chiericati stà mane, perche parra ancora a me, & cōtra di me; e se io non potrò finir di dichiararti il tempo, & il luogo, oue, e quando fù fatto questo cantico virginalc, lo di rem poi l'altro sabbato. che daremo principio all'espositione. Chierici, Prelati, Sacerdoti minori, Io vi dico, che la Naue di Christo è in pericolo grandissimo per la nostra mala vita, e non vi è altra provisione, che quella di Ninieue, la penitentia, la penitentia, ci può far fuggire il flagello, che io veggo in aria pendere sopra il capo nostro, e noi pur dormiamo, come se la Naue fusse in porto, come se fusse in bonaccia, come se fusse sicura, & salua, io ti dico, che Giuda non dorme, il diauolo non dorme. l'heretico non dorme; Il Turco non dorme; dormi pur tū, ridi de' pari miei, che ti vogliono destare, & vedrai come ti auerrà; Questo è il misterio dell'Euangelio, A scoltatori, che vi dice di quella Nauicella, oue erano i Discipoli di Christo. La qual di notte si trouò in mezzo l'onde di quel mar di Galilea, & venne tanto vento, che gli Apostoli si affaticauano co i remi di condurla à terra, & non potcuano. *Erat enim ventus contrarius illis.* Gesù se ne staua solo in terra egli, & pareua che dormisse, pareua, che non si curasse di loro per vn gran pezzo, onde i pouerelli Discipoli stauano per affogarsi con tutta la Naue. Io ui dico, che mi par sia uenuto quel tempo a nostri di; pare che ogni cosa sia cōgiurata contra questa Nauicella; par che infin Christo

Psal. 71.

1. Reg. 7.

Psal. 48.

Tit. x.
Math. 15.

Rom. 2.

Marc. 6.